

In ottica di risparmio

Alt alla costruzione di nuovi istituti:
alla fine si coprirà la metà del fabbisogno

Il nodo del personale

Secondo la Corte dei conti oltre il 10%
degli agenti penitenziari lavora negli uffici

Funziona il piano carceri «snello»

Con ampliamenti e ristrutturazioni 5mila posti in più entro primavera 2013

Valeria Uva

Il 2012 si chiuderà con 1.800 posti letto in più nelle super affollate carceri italiane. Nuovi posti che entro la primavera 2013 saliranno a 5mila. Se si troveranno le risorse per il personale.

Non proprio una goccia nel mare del cronico sovraffollamento di istituti che scoppiano da anni. A giugno di quest'anno, infatti, i detenuti erano 66.883 (si veda anche l'articolo sotto) a fronte di 45.500 posti di capienza regolamentare, con un sovraccarico di oltre 21mila unità. I 5mila posti in arrivo, quindi, colmano il 23% delle immediate necessità. L'accelerata nelle consegne è arrivata anche in seguito ai tagli al piano decisi a gennaio 2012 dal Cipe: dai 675 milioni stanziati nel 2010, a inizio emergenza, si è passati ora a soli 447 disponibili (-33%), peraltro abbandonando la via, considerata impraticabile a breve, del ricorso a capitali privati.

Ecco perché il ministro della Giustizia, Paola Severino, insieme con il Commissario straordinario per il piano carceri, il prefetto Angelo Sinesio, hanno ri-

pensato alla filosofia stessa del piano: via sei nuovi istituti (Bari, Nola, Venezia, Mistretta, Sciacca e Marsala) troppo lunghi e costosi da realizzare, largo all'am-

pliamento e alla ristrutturazione dei padiglioni nelle realtà già esistenti. Il risultato è che il piano ora consiste in 16 nuovi padiglioni nei penitenziari già esistenti (tra cui Rebibbia a Roma, Milano Opera, Sulmona, Reggio Emilia e Secondigliano a Napoli) per un totale di 3.600 posti in più, in 17 ampliamenti di reparti già esistenti per 4.759 posti (tra gli altri Frosinone, Livorno, San Vittore a Milano, Cremona e Modena), una riconversione ormai pronta (la caserma di Arghilla a Reggio Calabria, 150 posti), due completamenti di nuove carceri (Cagliari e Sassari) e una struttura a Bolzano (a cura della Provincia). In questo modo, quando il piano sarà completato, a fine 2014, dietro le sbarre ci saranno, nonostante i tagli, 11.573 posti letto, il 26% in più rispetto alla più costosa versione originale, ottenuti appunto a colpi di ampliamenti e ristrutturazioni. Ma sem-

pre la metà di quelli necessari.

Ancora in ottica di risparmio, nonché di rieducazione dei detenuti attraverso il lavoro, la Giustizia ha scelto di non ricorrere a fornitori esterni per arredare i nuovi padiglioni, ma di affidarsi ai detenuti stessi. A Noto e ad Augusta si realizzano gli speciali letti, armadi e comodini, a Massa la biancheria. Con un risparmio di 700mila euro sui 2,7 milioni previsti (si veda l'analisi in basso). Altri tagli sono stati fatti all'interno della struttura commissariale: tutti, a partire dal commissario, hanno rinunciato ai compensi extra, compreso l'incentivo del 2% previsto per i professionisti interni che hanno firmato i progetti.

«A dicembre, a due anni dal varo, avremo attuato un po' meno del 20% del piano - spiega Sinesio -, un altro 30% sarà pronto nel 2013 e il resto fra due anni». Se la tabella di marcia sarà rispettata, per far fronte all'emergenza sovraffollamento, nonostante i poteri straordinari anche per gli appalti, saranno comunque serviti quattro anni.

La strada è ancora piena di ostacoli. Il primo è sui fondi: per

far partire le prossime tre gare di appalto (Torino, Catania e Pordenone) nei tempi previsti occorre che i 122 milioni stanziati siano effettivamente trasferiti nella contabilità del Commissario.

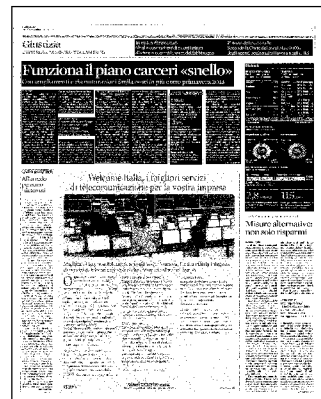
Il secondo ostacolo, più complesso, è quello del personale di polizia penitenziaria necessario a rendere effettivamente funzionanti i padiglioni.

Lo ricorda anche la Corte dei conti nella Relazione sull'edilizia penitenziaria, dalla quale emerge che ben 3.870 agenti su 38.543 (oltre il 10%) non lavorano nelle carceri, ma negli uffici «anche grazie - si legge nelle conclusioni - a distacchi e comandi». Troppe insomma sono le risorse distolte dalla vigilanza carceraria. Il presidente del Dipartimento di amministrazione penitenziaria, Giovanni Tamberino, ha già fatto sapere alla Corte di voler ridurre il numero del personale impiegato fuori dalle carceri. Ma, come avvertono i giudici, se comunque «le eventuali carenze di personale dovessero persistere, si tradurrebbero nella mancata utilizzazione delle strutture». Insomma, carceri pronte, ma vuote.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OPERE NEL 2012

Riconvertito l'istituto di Reggio Calabria, completati quelli di Cagliari e Sassari, tre padiglioni nuovi a Terni, Modena e S.M. Capua Vetere



Il bilancio

PRONTI ENTRO L'ANNO

Posti letto consegnati o in consegna entro dicembre

Carcere	Posti
Modena	150
Terni	200
Capua Vetere	300
Cagliari *	592
Arghillà * (Rc)	150
Sassari *	422
Totale	1.814

* nuove carceri

IN ARRIVO

Posti letto pronti entro la primavera 2013

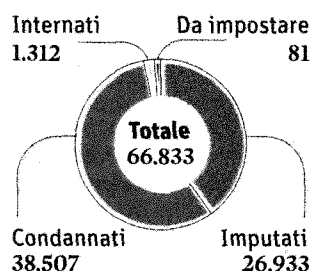
Carcere	Posti	Consegna
Cremona	200	Gennaio
Voghera	200	Gennaio
Catanzaro	300	Febbraio
Palermo Pagliarelli	300	Febbraio
Pavia	300	Marzo
Saluzzo	200	Febbraio
Ariano Irpino	200	Febbraio
Carinola (Ce)	200	Febbraio
Frosinone	200	Febbraio
Nuoro	97	Gennaio
Totale	2.197	

Fonte: Corte dei conti

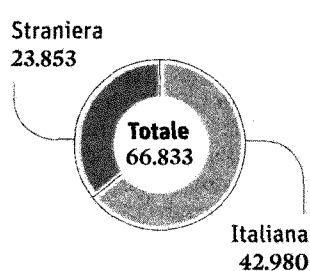
POPOLAZIONE DETENUTA

Situazione al 30 ottobre 2012

Per posizione giuridica

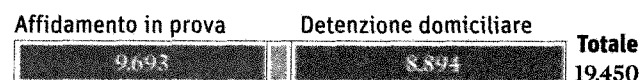


Per cittadinanza



MISURE ALTERNATIVE ALLA DETENZIONE

Dati al 30 settembre 2012



Fonte: ministero della Giustizia

2,8 miliardi

Costo del sistema penitenziario
Si tratta del bilancio previsionale per il 2012

115 euro

Costo giornaliero per detenuto
Il costo annuale per detenuto è invece di circa 42mila euro

NUMERI

1.800

Posti letto nel 2012

Con le ultime consegne previste a dicembre (Sassari e Cagliari) lo stato di attuazione del piano carceri varato nel 2010 è di circa il 15% su un totale di 11.573 posti disponibili

-33%

Taglio delle risorse

Con la rimodulazione compiuta dal Cipe a gennaio, il piano carceri ha perso 228 milioni sui 675 stanziati nel 2010, ma nonostante questo alla fine i nuovi posti letto creati saranno il 26% in più

3.870

Agenti non disponibili

Circa il 10% del personale di polizia penitenziaria è per vari motivi in servizio fuori dalle carceri